

Giornale di Brescia Cauto Cantiere Autolimitazione

Caritas, oltre mezzo milione di aiuti e quattrocento posti per chi fugge

Già raccolti 536mila euro Una parte è a disposizione delle Parrocchie attive sul fronte dell'ospitalità

Barbara Bertocchi b.bertocchi@giornaledibrescia.it «Semplicemente grazie» a quanti hanno donato e a quanti lo faranno. A ripeterlo, in continuazione, è la Caritas diocesana di Brescia. Sul conto aperto per offrire una risposta concreta e puntuale all'emergenza Ucraina è infatti finito un «gruzzoletto» non da poco, che ha già superato quota 536mila euro grazie a 1.112 donazioni. Oltre a iniziare a investire quanto raccolto, l'organizzazione diretta da don Maurizio Rinaldi, facendo rete con altre realtà a essa collegate, sta mettendo a disposizione anche spazi per l'accoglienza: al momento, tra un bando e l'altro, sono stati offerti quasi 400 posti.

Il «gruzzoletto». I fondi stanziati dai bresciani sono stati, in parte, già utilizzati: come spiega il direttore, «100mila euro sono stati destinati alla Caritas italiana affinché possano sostenere gli interventi portati avanti dalle Caritas di confine, 50mila euro hanno coperto le spese sostenute per l'accoglienza dei profughi nelle strutture ricettive».

E altre risorse vengono messe a disposizione delle «Parrocchie che ospitano profughi e che - precisa il sacerdote - non sono inserite nei canali gestiti dalla Prefettura (Cas), nel coordinamento Sai e nei prossimi sistemi di accoglienza della Protezione civile». La Caritas diocesana ha infatti definito un sistema di compartecipazione alle spese sostenute, in rapporto al numero di persone ospitate negli immobili di proprietà delle Parrocchie o in comodato d'uso alle stesse. Il contributo, riconosciuto fino a un massimo di cinquemila euro, può essere richiesto compilando e inviando un modulo (disponibile su Caritasbrescia.it) a emergenzaucraina@caritabrescia.it entro il 6 maggio.

La Caritas diocesana, però, in accordo con il vescovo mons. Pierantonio Tremolada, sta facendo anche molto altro per chi fugge dalla guerra. Sul fronte degli aiuti alimentari, insieme a **Cauto** e Maremosso, collabora con il comitato di Brescia della Croce Rossa alla gestione del nuovo centro di distribuzione dei generi di prima necessità attivato dalla Loggia a sostegno delle famiglie ucraine presenti in città che non sono inserite nei canali ufficiali Cas, Sai e Protezione civile. Il centro, collocato nella ex Omb di via Chiappa 27, è aperto il sabato e la domenica dalle 9 alle 16 e distribuisce pacchi alimentari per consentire una autonomia di quindici giorni. «Dopo un breve periodo di sperimentazione - precisa don Rinaldi - si valuteranno eventuali modifiche prevedendo una estensione dei giorni di apertura».

Canoniche e case. Quanto poi al maxi capitolo dell'accoglienza il direttore ricorda che, in risposta alla richiesta della Prefettura di ampliare i posti nel bando Cas Appartamenti, il 17 marzo la Caritas, al lavoro su questo tema insieme alla cooperativa Kemay, ha messo a disposizione «36 posti grazie alla



Giornale di Brescia

Cauto Cantiere Autolimitazione

disponibilità dell' Istituto Canossiano e delle parrocchie di Mezzane, Viadana, Nave, San Barnaba, Castel Mella. Queste disponibilità si sono aggiunte a quelle della Badia-Violino, Sacro Cuore, San Giovanni, Ome, Passirano, Frontignano e Calvisano già attive per l' accoglienza dei richiedenti asilo, per un totale di 95 posti. Ad oggi, in coordinamento con la Prefettura, 58 sono occupati da persone ucraine - soprattutto donne e minori- e 37 da uomini provenienti da Africa Subsahariana, Pakistan, Bangladesh». Caritas ha risposto anche al bando Cas Strutture collettive recuperando 90 posti insieme a Il «bando».

Caritas partecipa alle spese di accoglienza sostenute dalle Parrocchie. I contributi, fino a un massimo di 5mila euro, vanno richiesti entro il 6 maggio.

La Congrega.

A sostegno delle comunità accoglienti è scesa in campo anche la Congrega della Carità Apostolica, tramite la Fondazione Guido e Angela Folonari. Info: Congrega.

it.

una cordata di realtà attive nell' ambito ecclesiale: «Ora, in attesa dell' attivazione formale del progetto da parte della Prefettura, 54 posti, con costi a carico della Caritas diocesana, sono già occupati per l' accoglienza di nuclei familiari provenienti dall' Ucraina e 36 posti sono ancora disponibili in attesa di assegnazione da parte della Prefettura».

E ancora: l' organizzazione diretta da don Rinaldi ha aderito anche al bando della Protezione civile (mettendo a disposizione 105 posti), è attiva sul fronte dei corridoi umanitari (12 posti sono stati messi a disposizione dalle Parrocchie di Palosco e di Isorella e i profughi devo ancora arrivare). Il direttore fa sapere che «ulteriori 18 Parrocchie offrono 97 posti. Al momento, però, non si è trovato un canale istituzionale per la candidatura di queste disponibilità». La Caritas, infine, attraverso il Centro Migranti, supporta le persone ucraine nell' espletamento delle pratiche relative all' ospitalità (per informazioni su questo servizio contattare lo 030.41356 o centromigranti@diocesi.brescia.it).

//